



COMUNE DI DESANA

COMUN DA DZAN'A

Storia

878 a.C. Dopo la scacciata degli Etruschi il territorio, ove oggi sorge anche Desana, fu abitato e occupato dalla tribù gallica dei Salli i quali furono, secondo Plinio, i fondatori di Vercelli. Essi darono il nome a molti paesi limitrofi come Sali, Salasco, Saluggia, Saletta, ecc.

1003 Intorno a questi anni si hanno le prime notizie su Desana. Il suo territorio faceva parte del Distretto di Vercelli e quindi sotto la giurisdizione civile del vescovo. Probabilmente anche il castello fu costruito dai vescovi vercellesi in quanto si trovava in una posizione strategica, ovvero ai confini del Distretto stesso.

1142-1357 In questi anni non si ebbe alcuna notizia di Desana né in documenti né in altre fonti e in particolare nel 1357 il paese rimase disabitato fino al 1404.

1404 Il Marchese del Monferrato allo scopo di procurare vantaggi a Vercelli, per rendere più sicuro il transito delle merci, richiese alla "Credenza" (l'attuale Consiglio) della città di Vercelli di concedere al suo cancelliere Ludovico Tizzoni il luogo di Desana.

1411 Ludovico Tizzoni entrò in possesso del feudo e subito cinse di mura il luogo, fece di tutto per innalzare il paese alla dignità di Comune.

1510 Il feudo fu concesso al nipote Conte Ludovico II, il quale aprì una zecca, il suo esercito continuò per circa 200 anni, facendo vivere a Desana un momento di splendore. La zecca ebbe però una triste celebrità nell'imitazione e contraffazione di monete estere, che venivano lavorate per conto dei mercanti.

1550-1570 A causa dei soprusi e delle crudeltà di Giovanni Agostino Tizzone i desanesi decisero di abbandonare il borgo nativo.

1833 Il Conte Cesare della Chiesa vendette castello e beni al biellese Vitale Rosazza che fece ricostruire il rovinato castello su nuovo disegno del 1840.

1863-1866 Su disegno dell'Ing. Cav. Carlo Trocelli fu costruita l'attuale Chiesa Parrocchiale, nel luogo stesso ove sorgeva la precedente.

Per approfondimenti vi segnaliamo il libro "Desana- storia, notizie,immagini,personaggi" di Don Antonio Venchi